

Metà docenti fuori età per le dosi AstraZeneca: la Puglia cambia il piano

Sindacati sul piede di guerra contro la Regione: «C'è disorientamento. Come mai il personale scolastico può vaccinarsi anche se over 55?»

Maria Claudia MINERVA

Anche i docenti e il personale tecnico-amministrativo della scuola potranno vaccinarsi nella seconda fase, appena avviata. Lo ha comunicato una nota dell'8 febbraio scorso, a firma del direttore del Dipartimento Promozione Salute della Regione Puglia Vito Montanaro e dell'assessore alla Salute Pier Luigi Lopalco, in cui sono state indicate le modalità attuative per il Piano straordinario di vaccinazioni anti Covid-19. Ma i sindacati sono sul piede di guerra annunciando una nuova battaglia, oltre a chiedere un tavolo urgente con Lopalco e l'assessore regionale all'Istruzione, Sebastiano Leo, che con tutta probabilità si svolgerà questo pomeriggio alle 17.

La questione da discutere è la seguente: nella nota del Dipartimento alla Salute è prevista la somministrazione del vaccino AstraZeneca al personale scolastico a prescindere dall'età, sebbene questo tipo di vaccino sia consigliato solo alle persone under 55.

«Non capiamo perché per il personale della scuola pugliese, che tra l'altro ha un'età media che supera i 59 anni, sia stato abolito il limite di età - tuona il segretario della Cisl Scuola, Roberto Calienno -, quando invece la somministrazione al persona-

Zoom

Oggi incontro con Lopalco e Leo

1 Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro urgente con gli assessori alla Sanità e all'Istruzione, Lopalco e Leo, per fare chiarezza sulla questione. Con tutta probabilità il tavolo si svolgerà oggi.

L'Usr Puglia chiede la disponibilità ai prof

2 Dopo la nota del Dipartimento regionale alla Salute, dell'8 febbraio scorso, l'Ufficio scolastico pugliese ha avviato un'indagine nelle scuole per incassare la disponibilità del personale scolastico alla vaccinazione prevista.

«Scelta incomprensibile. No a questa disparità»

3 Nella nota regionale manca qualsiasi limite di età per il personale della scuola. «Invece per i militari e le forze dell'ordine viene indicato chiaramente il limite under 55 anni. Perché questa disparità?»

le delle forze dell'ordine e della forze armate è prevista, sempre nella nota di Montanaro e Lopalco, solo per chi abbia meno di 55 anni d'età e non sia affetto da particolari patologie».

Intanto, nei giorni scorsi, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia ha chiesto a tutte le istituzioni scolastiche di rilevare e comunicare le individuali «manifestazioni d'interesse a sottoporsi a detto vaccino», ma i sindacati della scuola sostengono che «tali indicazioni sono contrastanti e inducono a forti disorientamenti. Perché per le forze dell'ordine è previsto il limite di età, mentre per quello della scuola no?». Da qui la richiesta di conoscere la ratio che sottende la nota in questione.

«Appare incomprensibile ed ingiustificata la scelta adottata dai vertici regionali di considerare e trattare diversamente distinte categorie di lavoratori, di cittadini; anche perché, le stesse diverse scelte sono state adottate senza tener conto della circolare del Ministero della Salute, dell'8 febbraio scorso, che, alla Categoria 6, Personale scolastico e For-

ze Armate, ribadisce che il vaccino "AstraZeneca" deve essere somministrato a cittadini nella fascia d'età tra 18 e meno di 55 anni e non portatori di particolari patologie - sottolinea Calienno e il segretario generale della Cisl Puglia, Roberto Castellucci -. D'altro canto, per quanto noto, va tenuto conto che la Conferenza Stato-Regioni, nella riunione dello scorso 9 febbraio, ha affermato che è necessaria l'interlocuzione con l'Alfa per accertare la valutazione della possibile somministrazione di "AstraZeneca" anche a chi abbia 55 anni e più. Per cui riteniamo che fino a diversa indicazione dell'Organismo nazionale competente in materia la Regione Puglia debba chiarire e rettificare la nota attuale tenendo conto di quanto espresso dal Ministero della Salute e di quanto definito anche in Conferenza Stato-Regioni».

Non solo. Si chiede pure al direttore dell'Ufficio scolastico regionale di «sospendere la rilevazione delle manifestazioni di interesse in merito alla vaccinazione con farmaco "AstraZeneca" del personale della scuola o, in



Stare in classe sarà più sicuro se si vaccina tutto il personale

alternativa, di limitarla al personale di età compresa tra i 18 ed i 55 anni. Ciò per garantire eguale diritto alla salvaguardia della salute dei cittadini e perequazione tra diverse categorie di lavoratori, considerato che - affermano

Cisl e Cisl Scuola Puglia - docenti, Ata, dirigenti e personale educativo e comunque anche di tutto il personale non docente (integrazione scolastica, addetti alle mense, ecc) certamente non corrono minori rischi rispetto alle altre nello svolgere la loro funzione di lavoro».

Un'altra battaglia, questa sulle vaccinazioni, che si aggiunge a quella contro l'ordinanza del governatore Emiliano che ha stabilito - almeno fino al 20 febbraio prossimo - che per tutti gli ordini di scuola siano le famiglie a decidere se mandare i propri figli in presenza o tenerli a casa con la Didattica digitale integrata. La settimana scorsa tutte le sigle sindacali (Cisl, Uil, Flic, Cgil, Gilda, Snals, Anief) e l'associazione nazionale dei presidi ha proclamato un'ora di sciopero per lunedì prossimo, 22 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil

«Dimenticato il personale addetto all'integrazione»

«Nel piano straordinario delle vaccinazioni anti Covid-19 la Regione Puglia ha dimenticato tra le figure del personale scolastico quello addetto all'integrazione e assistenza agli alunni disabili». E quanto sostengono in una nota congiunta la segreteria regionale della Cgil Puglia,



Filomena Principale, e il segretario regionale della Fp Cgil Puglia, Angelo Ricucci. «Parliamo di tutto quel personale (educatori professionali, assistenti alla comunicazione, tifologi) afferente all'assistenza specialistica e integrazione». Da qui la richiesta di inserirlo nel calendario vaccinale.